In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ritornello

Per giorni parecchi, tra banchetti e discorsi e Lettere politiche, nonchè tra feste e funerali, l'Italia potè dimenticare la luttuosa storia che da mesi e mesi teneva la preoccupata. Ma da ieri, secondo un telegramma da Roma, eccovi al *ritornello bancario*.

Difatti, ieri mattina, a quella Corte di Cassazione si cominciò a discutere il famoso ricorso del Procuratore generale Senatore Bartoli contro la pur famosa sentenza della Sezione d'accusa nel processo della Banca Romana. E se all'udienza di ieri della Suprema Corte accorse una folla di avvocati, di giuristi e studiosi, da ieri ovunque sarà ridesta la curiosità per seguire le dotte discussioni di Magistrati eccelsi, dal cui risultato può dipendere, forse, un nuovo indirizzo del processo. Cosichè, dopo le pubblicazioni, che fecero quasi tutti i Giornali di Roma e taluni di Provincia, dell'epistolario di Tanlongo con incliti Personaggi e di Personaggi incliti con lui, adesso si aprirà la valvola di nuove rivelazioni, poichè, ad aprirla, Tanlongo figlio aspetta appunto la definitiva sentenza di Cassazione.

Ed in coincidenza con questo *ritornello*, pur ieri il telegrafo, silenzioso da alcuni giorni, ci fece sapere qualche cosa sul *Comitato dei Sette*. I *Sette* tornarono a riunirsi, e nelle prossime sedute, ora che il Comitato ha sott'occhio tutti gli elementi, passerà al lavoro riassuntivo. Stabilito il criterio delle *responsabilità politiche e morali*, sottoporrà ad esso criterio, nome per nome, tutti coloro che dagli atti del processo, da speciali indagini, da rivelazioni spontanee, da interrogatorii obbligati saranno apparsi coinvolti nello scandalo bancario. Soltanto dopo questo lavoro riassuntivo, e dopo che i *Sette* avran deliberato, con votazione palese, su ciascheduna nome, l'on. Mordini Presidente potrà dedicarsi a dettare la Relazione che verrà presentata alla Camera, da cui i *Sette* ricevettero mandato di fiducia.

Queste minuziose pratiche, ricordate ieri sera dal telegrafo, fanno rinascere la speranza che l'opera del *Comitato d'inchiesta parlamentare* non sarà stata vana ed inefficace, come pur se n'era divulgato il sospetto. E che non riesca vana, noi crediamo necessità, dolorosa sì ma fatale per ricondurre finalmente il Paese a non confondere nell'identica riprovazione tanti uomini politici, su cui forse le colpe o le debolezze di pochi gittarono ombre fosche, ingrossate dalla malevolenza. E' necessità che si faccia luce piena, se pur jeri (a dileggio della moralità) l'on. Cavallotti osò lanciare sui Giornali altra accusa atroce, cioè che in Roma esisteva un *sensale per le nomine di Senatori*, il qual *sensale* percepiva trentamille lire per ciascheduna nomina! Al *Bardo della Democrazia*, quantunque sembri che si diverta nello accumulare processi con *querele* spòrte o tiratesi adosso, non deve essere sfuggita la gravità di siffatta pubblica accusa, perchè se c'era un *sensale*, ci dovevano essere i complici in alti funzionarii e forse in taluni Ministri.

Conviene, dunque, uscire al più presto da questo lezzo; conviene che si faccia la luce. E chi ha rotto, paghi.

G.

Il „Libro d'Oro" dei Lorenesi alla Russia

L'album, presentato all'ambasciatore russo Mohrenheim dalle delegazioni della Lorena, porta le armi della Russia e della Lorena, ed ha in testa le parole seguenti, riprodotte sopra ogni album, colla traduzione in russo:

« Va, libro d'oro della Lorena, verso la Neva, verso Mosca, verso l'Oural, verso il Mar Caspio, verso l'Asia lontana, ovunque sventola la bandiera russa, a portare il saluto fraterno di un popolo amico. Di' che su questa terra eminentemente francese non v'è un solo Comune che non sia penetrato dello stesso sentimento. Nessuno di noi dimentica che nell'anno scorso, in una circostanza solenne, Nancy la nostra vecchia capitale, ricevè la visita del granduca Costantino. Quel ricordo sarà impresso nel fondo dei nostri cuori.

« I nostri omaggi si sono divisi, in quel giorno, fra il rappresentante di S. M. l'Imperatore di Russia ed il presidente della Repubblica Francese. Cronstadt, Nancy, Tolone, tre date date memorabili della nostra storia, tre anelli di una stessa catena, pegni definitivi di amicizia e di fiducia fra due generose nazioni! Noi conosciamo i doveri che c'impongono sì grandi attestati di simpatia; la nostra razza di patriotti e di soldati saprà adempirli sino in fondo con fedeltà.

« *A. Mézières*
« dell'Accademia Francese »

Il « Libro d'oro » pesa sessanta chilogrammi.

3500 miliardi di debito!..

Il borgomastro della piccola città di Mittenwalde scoperse dei documenti, secondo i quali la città di Berlino non restituì mai 400 fiorini e la Casa Hohenzollern 700 fiorini che Mittenwalde aveva loro prestato nel 1550. Adesso il felice borgomastro chiede, con interessi composti nientemeno che 3500 miliardi.

Il sistema decimale in Russia.

Un ukase dello Czar dispone che tutti i farmacisti dell'Impero saranno obbligati, incominciando dal 1|13 gennaio 1894, di ridurre i loro pesi e le loro dosi giusta il sistema decimale.

Si ritiene che questo non sia che il primo passo, il quale sarà seguito ben presto dall'introduzione completa del sistema decimale in Russia.

Brano d'un lavoro inedito di scrittore friulano

Nell'occasione del mercato di San Simeone che cade il giorno 28 corr. togliamo dall' **Illustrazione del Distretto di Codroipo**, *che vedrà la luce tra breve tempo, il seguente capitolo che risguarda i mercati di quel capoluogo.*

I Mercati.

I mercati di Codroipo contano un passato molto remoto, e fino da quello dovettero avere importanza economica se, come risulta da carte vecchie, Mainardo ed Enrico conti di Gorizia, nel 17 novembre 1344, li vendettero a Valterpertoldo di Spilimbergo in unione ad altri diritti feudali.

Il liberismo dominante circa l'istituzione di fiere e mercati — le più facili comunicazioni, e le nuove correnti, hanno naturalmente portato la conseguenza che, alcuni centri commerciali non esistono più — altri perdettero della loro importanza, e pochi si mantennero fiorenti.

E se questa concorrenza livellatrice, ha danneggiato o rovinato, come dissi, parecchi, invece quelli di Codroipo, posti a questa prova della libertà, hanno dimostrato di avere in sè, forza sufficiente per viver bene e prosperare.

Codroipo ha due mercati principali di animali bovini il I. ed il III. martedì di ogni mese, e due settimanali di granaglie, i martedì ed il sabbato, e sui quali si portano anche suini ed ovini, non che il cacio di Villaorba (così detto) piccante ed afrodisiaco — ed ogni sorte di polleria di cui la produzione è di grande aumento nel distretto. I polli d'India di qui, sventrati, si mandano nell'inverno anche a Londra, ed il commercio di esportazione delle uova, ha preso, col mezzo di un forte incettatore, uno slancio notevole. L'Italia ne spedisce all'estero per il valore di 30 milioni all'anno. Ha pure un mercato annuale detto di S Simeone che dura due giorni, il 28 e 29 ottobre, ed era, un tempo, a detta dei vecchi, il *convegno mondiale* della provincia. Antonio Zanon, economista Friulano, scrive che essendo venuto l'inglese cav. Symond a *visitare Udine, e gran parte della provincia, e passato a vedere singolarmente il mercato che si teneva a Codroipo il giorno dei SS. Simeone e Giuda, al quale concorrevano molti mercanti di Udine, restò sorpreso al vedere in un mercato di campagna, tanta copia di merci anche delle più preziose della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, della Svizzera e di altri paesi.*

Nel distretto non vi hanno altri mercati o fiere che quella di San Martino in Bertiolo, cioè nel giorno 11 novembre, e quella di San Felice in Flambro dello stesso mese. Ma sono d'importanza minore, e quest'ultimo è più che altro, il convegno gradito di amanti e di spensierati, una bella sagra, dove si balla a rompicollo, e chiude il periodo di divertimenti autunnali.

Ai mercati del primo martedì, specialmente nella stagione più favorevole per la temperatura, si può calcolare l'intervento di 6 a 7000 persone circa, e sulla piattaforma del giardino pubblico, si sono contati perfino 2500 capi di bestiame bovino. Vi si conchiudono sempre affari, ed è ben raro il caso che dieno luogo a litigio giudiziario, per azione redibitoria, o a reclami, per cui questi di Codroipo, sono notati anche per la moralità dell'ambiente. E molto lavora l'esportazione di vitelli specialmente per la Toscana.

Di regola, non si tratta, con serietà una compravendita di capi grossi, senza fare una seduta all'osteria che è il Parlamento del mercato, e dove le discussioni si fanno sempre calorose. — Quando il mediatore pare che sia venuto il momento di profferire un giudizio, trae colà le parti, e tra i bicchieri e mangiando un boccone, pronunzia l'arbitrato, (comando) e chi non lo accetta paga le spese. Per esercitare al disopra delle mediocrità il mestiere di *onesto sensale*, si richiede un complesso di qualità, tra cui deve primeggiare, come negli uomini politici, l'arte della parola. A questi mercati di bovini vi concorrono numerosi anche i proprietari civili, i gentiluomini di campagna e di città, poichè l'occhio e la presenza del padrone negli affari, contano per qualche cosa, come dice il proverbio. Quando i padroni inconsci erano sotto la tutela amministrativa dei fattori, ed in loro balìa, quest'ultimi, col seguito de' gastàldi panciuti e rubicondi, del mercato facevano di consueto un giorno di festa e di baldoria, a spese dei primi. — Ma i tempi sono mutati.

Anche per i mercati granari, questo di Codroipo, è considerato come una piazza forte, sopra tutto per l'esportazione provinciale, per l'approvigionamento della zona montuosa. — Vi accorrono negozianti di polso, e mercantelli vaganti che comprano per rivendere poi su altre piazze; — ma gli affari grossi li fanno quelli del luogo.

Col tempo buono e nella dolce stagione, un primo martedì a Codroipo, oltre che un centro animato di affari, è un teatro pieno di varietà, e di antitesi interessanti. E tentando il difficile, sarei tratto a farne la descrizione in dettaglio. Ma chi non conosce entro e fuori della Provincia Codroipo e i suoi mercati?

Il vino di mele.

Il vino di mele si fa nello stesso modo di quello di uva. Il mosto si ottiene schiacciando le mele col torchio, e dopo sarà bene sia filtrato.

Poi si lascia che lavorino i fermenti, che non mancano mai sulle frutta, applicando la chimica primitiva di padre Noè. Solamente, spillato il vino, sarà opportuno di curare la chiarificazione in modo differente da quello adoperato pel vino d'uva.

Pel vino d'uva si adopera la colla o l'albumina, che *trascinano* al fondo del barile l'acido tannico e le materie solide.

Nel vino di mele gli albuminoidi sono invece in grande quantità e manca l'acido tannico. Aggiungete del bianco d'uovo? Non si deposita nulla. Aggiungiamo invece del tannino, ed allora si formerà la posatura.

Bastano 60 grammi di *cachou* (terra cachù) per ogni ettolitro di vino di mele sciolto dapprima in un litro dello stesso vino. Dopo qualche giorno si travasa il liquido fatto limpido pel presente e per l'avvenire.

Ricordi patriottici di Roma.

L'eccidio di casa Aiani.

Come martedì, ventisei anni or sono, fu scritta a Roma una delle più belle e gloriose pagine della insurrezione contro il potere temporale dei papi.

Impossibile descrivere ora in modo efficace e immaginare le condizioni di Roma in quei giorni (1867) e l'eccitamento degli animi.

Era fresco il ricordo dei disegni insurrezionali falliti a ville Matteini, al Campidoglio, al quartiere Serristori. Al infuori di questi, altri tentativi parziali erano stati prevenuti o soffocati nel sangue. In città l'indignazione era al colmo contro l'opera sfrenata della più feroce polizia. Non esistevano più leggi, nulla più valeva a garantire la sicurezza dei cittadini contro la oltracotanza insolente della sbirraglia. Lo stato d'assedio dei giorni nostri, è nulla paragonato a quello stato di cose. Ogni giorno perquisizioni, arresti in massa, processi ed esecuzioni capitali senza alcuna formalità.

Le porte della città asserragliate, le vie continuamente percorse da picchetti armati, i pubblici ritrovi pieni di spie.

Ad accrescere maggiormente l'agitazione da una parte, le persecuzioni dall'altra, la mattina del 25 ottobre 1867 si sparse con rapidità fulminea la notizia della strage di villa Glori, dove Giovanni ed Enrico Cairoli, insieme a 70 valorosi compagni, erano caduti da eroi veramente degni di Grecia e di Roma antica.

Ma un nuovo dramma si prepara.

Precisamente nella stessa casa ove ora ha la sua sede l'associazione democratica Giuditta Tavani Arquati, al N 97 di via della Lungaretta, trovavasi allora il lanificio di Giulio Aiani. Quello era il quartier generale dei più risoluti cospiratori.

Il lanificio si era addirittura mutato in arsenale d'insurrezione. Vi era un vero deposito di fucili, di sciabole, di rivoltelle, di pugnali, di accette; vi si raccoglieva polvere, vi si fabbricavano cartucce, vi si ordinavano bombe.

Il più assoluto segreto aveva agevolato l'opera cui intendeva una cinquantina di valorosi. Ispiratrice ed anima di quell'audace impresa era una donna, modello vivente della scultoria bellezza romana: Giuditta Tavani, moglie a Francesco Arquati.

Volevano irrompere la sera del 24; ma dal Comitato segreto venne ordine di attendere fino all'indomani. Quei prodi, votati alla morte, il giorno dopo furono tutti pronti al titanico cimento. Ma ben presto si seppe che erano stati traditi e denunziati.

E' mezzodì. Si fa l'appello: rispondono quarantatrè voci.

— Nessuno più esca di qui — esclama Giuditta - ora si decidono le sorti della patria: noi seconderà Trastevere, Trastevere Roma!

Son poste vedette in alto, sentinelle alle finestre.

Poco dopo l'una è annunziato il nemico avvanzarsi risoluto, compatto, minaccioso.

Son cento contro uno. La casa è circuita. S'intima la resa. Per tutta risposta viene dal lanificio una pioggia di proiettili e uno scoppiare di bombe.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 2

Grazie, miei signori, grazie!

— Se io mi addormentassi?.... Ah, no, capiterebbe forse ben presto una guardia e mi chiederebbe ciò che faccio qui... Certo, ella vorrebbe sapere... Ah, se io non avessi avuto la disgrazia.... allora le potrei rispondere per le rime... ma io potrei perdere la testa, balbettare, lasciarmi sfuggire una parola che sotto le apparenze di dir nulla, dica tutto. Adesso la cosa è nota, la Prefettura di Polizia è avvertita. Gli agenti della forza pubblica son sulle mie traccie. No, no, bisogna camminare, camminare ancora.

Con passo pesante procede innanzi. Egli si inoltra in mezzo a vie deserte. Non ne può più e si getta un'istante sull'erba. Gli occhi si chiudono suo malgrado.

— Come! come! per una sola notte passata, la forza mi manca? sclama egli ad alta voce. In piedi! — e continua a procedere ancora.

— Se io uscissi da Parigi, — dice egli a sè stesso — Quale idea? Ma dove andare? Non importa. Mi recherò in qualche villaggio e chiederò lavoro. To, vedi quello là come mi esamina attentamente.... Egli mi riconosce, pare... se lo interrogano, egli dirà senza dubbio che son passato per di quà. Mi si inseguirà allora e mi si arresterà. Ho fame. A Parigi troverò forse una persona caritatevole che mi darà un tozzo di pane, mentre in un villaggio, senza danari, non c'è speranza di soccorso. Potrei andar a dormire sull'erba dei fortini! — Un'altra sciocchezza. Non sono che i vagabondi che fanno ciò. Mi si arresterebbe, e allora?... Dio, Dio, quanta fame, quanta fame!

IV.

Arrembato fa ritorno a Parigi. È ivi ancora, egli lo sa, ch'ei può nascondersi meglio che altrove.

Del resto, la sua stanchezza sparisce a poco a poco e i nervi riprendono il sopravvento. Egli ha bevuto un po' lungo il marciapiede ad una fontanella. Si sente più forte.

Mercè quel che passò durante il mattino, egli è riuscito a imprimere alla sua fisonomia una certa calma relativa.

— Dopo tutto, riflettè egli, nessuno m'ha veduto. Se io non avessi sentito aprire una porta quando l'altro ha gridato, avrei avuto il tempo di strappargli il portamonete — Oh, perchè mi ha egli sentito, poi? Io non ci teneva troppo ad ucciderlo, non ci pensava anzi. Voleva il suo danaro, niente altro. Io non era armato. Bisognò proprio ch'egli mi saltasse di contro, l'imbecille!

« Allora io mi son visto perduto, dato in braccio alla giustizia... Un furto, di notte, con frattura... la cosa è chiara, c'è da farsi aprire le porte della galera.

« E lo strepito ch'ei faceva! Io non so bene quel mi è passato innanzi agli occhi. Quello che passa quando si sta per commettere un delitto... Pover'uomo, nondimeno, disgraziato! Io mi sono svincolato in un'attimo dalla sua stretta, ed a mia volta lo serrai alla gola, con queste due mani che avrebbero soffocato un leone!

« Se solamente egli mi avesse lasciato prendere... che cosa mai? cento franchi... cinquanta!... meno ancora, forse! Mi avesse solo detto: Disgraziato! e che m'avesse mandato a farmi appiccare altrove, la tragedia non sarebbe avvenuta. E' stata proprio una fatalità!

« Eppure, chi sa? forse egli non è morto! — pensò improvvisamente attaccandosi ad un filo di speranza. No? sclamò egli. Non sarà morto, quando dieci dita come queste l'han stretto alla gola durante ben cinque minuti? Eppoi, dopo quei cinque minuti, non è egli caduto al suolo, come una massa inerte? Pure, io non dovrei pensare a ciò.

V.

E se ne andava, cercando dimenticare la sua vittima, non volendo altramente occuparsi che di sè medesimo.

— Che fare? Feci assegnamento, come uno sciocco, sul suo danaro. Per la prima volta che me ne immischio, ecco che ammazzo un uomo. E non ho un soldo, uno che fa uno. Decisamente ho perduto la testa, questa mattina. Se fossi rientrato in casa avrei trovato almeno tanto da far un pegno al Monte di Pietà...

« Ma e se faceva ciò, forse sarei stato preso. Essi dovevano aver già organizzato un servizio speciale per impadronirsi dell'assassino... No, no, sarei una bestia se fossi andato incontro, da per me, alle fauci del lupo.

In quel mentre egli scorse una guardia di città che gli veniva a passo lento incontro sullo stesso marciapiedi.

Provò un voglia matta di prendere la fuga. Però cambiò improvvisamente di idea.

A meno che quella guardia di città non facesse assai bene la commedia, pareva proprio che non si interessasse menomamente di lui.

Se ne incontrano a migliaia di simili tutti i giorni e dappertutto si chiede loro questa o quella cosa. A qual prò dunque turbarsi? Val meglio anzi giocar d'audacia in simile caso, andar loro dirittamente incontro, rivolger loro la parola.

Senonchè l'agente avendo dato una occhiata all'uomo, questi si smarrì d'animo, e senza saper quel ch'ei facesse, entrò in una casa al cui custode chiese di un tale qualunque, immaginario, il primo che gli venne alle labbra.

— Non lo conosciamo, rispose un po' bruscamente il cerbero.

L'assassino parve cercar qualche cosa per entro la sua memoria. Attese che l'agente di polizia, i cui passi ad uno ad uno gli risuonavano nella testa, fosse passato via.

Quando riapparve in mezzo alla contrada, Pietro era più sconcertato che mai.

— E' singolare, diss' egli — Quel portiere rassomiglia all'altro, a quello della scorsa notte. Mi sembrava che fosse lui che mi guardasse. Ma io sono pazzo, io vedo dei fantasmi ovunque.

Fece qualche passo ancora.

— La è curiosa: io non sono più pallido come questa mattina, e però tutti gli occhi si fermano a guardarmi... Ciò non accadeva menomamente gli altri giorni.

(Continua).

La zuffa è accesa; le palle fischiano, cresce orrendo il frastuono. Giuditta Tavani corre da un combattimento all'altro, incuorando coi gesti, colla parola, coll'esempio. Quando uno cade, ella ne prende il posto finchè qualcun'altro venga a surrogare il cadato.

La casa è divenuta una fortezza. Quelle centinaia di assalitori, sbigottiti, non ardiscono procedere e chiedono soccorsi, che arrivano solleciti. Allora rinnovano l'assalto, arrivano alle porte e le sfondano. La caduta è inevitabile. Ma si continua la lotta Dalle finestre, dal tetto è una tempesta di tegole, di proiettili, di bombe. Gli assalitori, frenetici, irrompono come selvaggi tra imprecazioni, bestemmie, urli e minacce, non tenendo conto di un'insegna bianca issata in segno di resa. La lotta è a corpo a corpo: si mordono, si lacerano; operano la baionetta e il pugnale. Ovunque sangue, gemiti, rantoli, sospiri. E' un vero macello umano.

Furenti come iene salgono al piano superiore.

Giuditta, fra il marito e il figlio quattordicenne, tenta ancora di arrestarli a fucilate e ne abbatte alcuni. Ma è sopraffatta.

— Assassini! Briganti! - grida, mentre il figlio le cade boccheggiante ai piedi e il marito è colpito in pieno petto.

Giuditta è circondata. Una voce urla:

— E' incinta.

Ma la baionetta dello zuavo pontificio passa da parte a parte il ventre colmo dell'eroina e spegne due vite...

Le feste franco - russe.

Ieri, Lione e Marsiglia furono le sedi degli entusiasmi franco russi. A Marsiglia calcolasi vi siano giunti duecento-mila forestieri per assistere ai ricevimenti del comandante Avellan e degli ufficiali della squadra russa.

Oggi, il centro delle feste è trasportato a Tolone, dove alle 8.40 giunse anche il presidente della Repubblica, Carnot, accompagnato dai ministri Dupuy, Develle, Rieunier e Loizillon. Prima di partire per Tolone, Carnot ricevette a Parigi i granduchi Paolo e Sergio di Russia, fratelli dello Czar, venuti appositamente dalla Germania per visitarlo e presentargli i ringraziamenti del loro augusto fratello.

—

Il numero dei forestieri arrivati a Parigi da sabato fino a ieri l'altro si calcola ad un milione e mezzo: la più grande affluenza a memoria d'uomo.

L'ammiraglio Avellan ricevette, durante la sua permanenza a Parigi, 19000 lettere, delle quali 10.000 scritte da francesi che gli chiedono o un autografo o un ricciolo di capelli, o una memoria. Si può concludere che se Avellan avesse dato ascolto a queste lettere, sarebbe partito calvo.

Palanconi italo-austriaci.

Da alcuni giorni circolano per Roma dei palanconi simili a quelli del nuovo conio, con questa differenza, che l'effigie di Re Umberto è volta a destra e dall'altra parte si vede lo stemma austriaco coll'aquila bicipite. Tutto è mirabilmente eseguito ed è causa di comici equivoci La questura procede a sequestrare le strane palanche.

Morte ai bacilli.

Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del prof. Salvatore Garofalo, chimico in Palermo, mercè il quale molti individui tisici hanno riacquistata la salute. Sottoposto all'esame del Consiglio Superiore di Sanità, tale specifico è stato provato e riconosciuto quale unico medicamento, che finalmente la scienza possa offrire contro la tubercolosi, tanto che oggi i medici più in voga non sdegnano di ordinare l'Anti-bacillare come farmaco infallibile non solo nella tubercolosi, ma benanco nelle bronchiti e nei catarri polmonari, affezioni che portano alla morte e contro cui fino ad oggi l'arte si dichiarava impotente a combattere.

La scoperta è della più alta importanza, poichè anche fra noi l'Anti-bacillare ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di tisi ottenute in breve lasso di tempo. Curando con l'antisettico le malattie di petto, l'egregio inventore ha ottenuto risultati meravigliosi, che aprono una nuova via all'arte di guarire anche le malattie finora ritenute ribelli.

Le sostanze, di cui è composto lo specifico, hanno sugli altri antisettici il vantaggio di uccidere i microbi senza nuocere all'organismo umano e di avere una diffusibilità tale, che si espandono facilmente su tutta la superfice infestata dai bacilli, generatori della suppurazione. In seguito a ciò, cessa la febbre rinasce l'appetito e le forze aumentano.

Intanto constatiamo con piacere che nessun inventore ha ottenuto un plebiscito così sonoro, quale lo ebbe il prof. Salvatore Garofalo per la sua specialità. Non v'è individuo che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomii al felice autore.

Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di tutta la nostra cittadinanza, preghiamo il prof. Garofalo a non limitarsi a spedire il medicinale a chi ne fa richiesta, ma voglia altresì farne deposito in qualche farmacia della nostra città onde esso sia pronto ad ogni ricerca.

Giovanni B.

Cronaca Provinciale.

Una visita a Pordenone — Il Cotonificio della Ditta Amman e Comp — Il Ricovero pei poveri — le Cucine economiche — un pozzo artesiano.

In una breve pellegrinazione autunnale, giorni addietro ci siamo fermati a Pordenone. Ed in quella gentile e industriale Città (che ha testè mutato il suo governino, avendo il Consiglio eletto una nuova Giunta con un nuovo Sindaco, l'egregio avv. Querini) ebbimo la compiacenza di vedere signor più spiccata la caratteristica, per cui tanto essa si distingue, ch'è quella d'amore ad ogni progresso materiale e civile.

A dire il vero, il nostro Corrispondente di tutto ciò ci scrive assai spesso; ma temevamo ch'egli peccasse per soverchio ottimismo. Se non chè essendosi il cortese signor Giacomo Bonin offerto di accompagnarci a vedere coi nostri occhi, ci procurò la soddisfazione di riconoscere come certi elogi, già stampati sulla *Patria del Friuli*, non erano esagerazioni.

Fummo, dapprima, alla Burrida per osservare i lavori grandiosi per il trasporto della forza motrice— forza che ivi è data dall'acqua, e che l'elettricità s'incarica di trasmettere a distanza, poichè dalla Burrida verrà condotta fino ai cotonifici di Pordenone e di Fiume. Noi che vorremmo vedere l'iniziativa privata sorgere ovunque potente, perchè, più che altro, da essa ci aspettiamo il sollievo delle condizioni economiche della Patria; non sapremmo trovare adeguate parole di encomio per opera così imponente, per la quale resta provato una volta di più come non esistano difficoltà per chi veramente e fermamente voglia progredire.

Anche non sapremmo trovare adeguate parole di encomio per le tante cure onde la spettabile Ditta Amman e Comp. si mostra larghissima verso i propri dipendenti — in ciò val damente coadjuvata dal suo Procuratore generale signor Guglielmo Raetz, l'anima d'ogni immegliamento, e degli impiegati signor Bemer Seidel e Ferraris. Oltrechè le varie istituzioni che provvedono ai numerosi operai impiegati negli Stabilimenti (scuole, casse di previdenza per malattia, cassa pensioni, cooperative di consumo ecc.); lo dimostrano anche le costruzioni dei locali, dove le regole igieniche più rigorose nulla, si può dire, avrebbero a trovar manchevole. Sono ample e ben ventilate le sale da lavoro e ricche di luce: sono studiate le comodità compatibili col lavoro. Il nuovo fabbricato, per esempio, già quasi ultimato, e che va unito al cotonificio di Pordenone, sarà tutto costrutto in cemento Portland e ferro, con una stupenda terrazza e riuscirà un lavoro degno di ammirazione. Di notte, sarà illuminato a luce elettrica, con nove lampade della forza di 1200 candele ciascuna: tanti piccoli soli!

Vedendo questi miracoli della umana intelligenza e della perseveranza nel bene, davvero che non si può disperare dell'avvenire! Pordenone l'industre può andare, più che fiera, gloriosa di contare fra i suoi Stabilimenti importanti questo dove si ha sempre l'occhio intento a tutte le migliorie che la mente ed il cuore suggeriscono — pel maggiore incremento dell'industria, per un più diffuso benessere fra i buoni popolani che lavorano, e non domandano se non di lavorare e di essere guardati e guidati con occhio affettuoso.

—

Se il Conte Alberto Amman, fa adesso rappresentare la propria Ditta industriale a Pordenone da uomo di tanto intelletto e di così vaste cognizioni qual'è il cortese signor Raetz (che, straniero, parla la nostra lingua quasi fosse nato in Italia, cui ama e di cui sa apprezzare le bellezze naturali e le aspirazioni economiche), ha voluto eziandio che in Pordenone vi fosse un monumento di quella filantropia, per cui ormai egli è cotanto benemerito. Il nostro Corrispondente, a suo tempo, ci aveva scritto a lungo circa il dono generoso che il Conte Amman, associandolo alla festa del Re e della Patria, faceva alla Città di Pordenone, dono del vasto fabbricato Damiani per erigervi una Casa di Ricovero. Fummo a visitare quella Casa signorile, che adesso si sta adattando all'uso cui dovrà servire, e vedemmo anche un campione dei letti per ricoverati, dono d'altra egregia Ditta pordenonese. E nel discendere da quelle scale, una parola di ammirazione indirizzammo al benefattori.

—

Se a Udine le Cucine economiche, a cura dei cittadini che vi si dedicano con tanto affetto, diverranno una istituzione che in certi casi può riuscir assai utile, a Pordenone si può dire che l'istituzione ha preso radice nelle consuetudini delle classi per cui più specialmente vennero caldeggiate. Anche a Pordenone v'erano operai che, da principio, mostravano certa ritrosia a profittarne, per eccessivo amor proprio; ma adesso se ne dichiarano contentissimi. Fummo a visitare le Cucine in ora di maggior lavoro, e trovammo (era giorno di sabato) tutte le tavole occupate ed affaccendato il personale di servizio.

Alla Società promotrice devesi lode per l'ottima riuscita, e specialmente all'egregio Presidente signor Vittorio De Marco, ed al segretario signor Alessandro De Carli.

—

Fra le novità di Pordenone, trovammo un *pozzo artesiano*, e crediamo che altri se ne apriranno. La nuova Amministrazione Municipale, infatti, sembra avere il proposito di attendere, con intelletto lucido ed affetto, a promuovere ogni possibile progresso cittadino.

—

Grati al nostro cortese Corrispondente, nonchè all'egregio cav. ing. Roviglio, Deputato provinciale, che ci fece un po' di compagnia, e ad altri signori Pordenonesi, ci piace ricordare la visita da noi resa all'on. Monti, e, come memoria lieta, la conoscenza personale che facemmo di gentile signorina, cultrice esimia delle Lettere, e che ormai diede nobilissimi saggi del suo ingegno e di sua valentia, sì che di lei si può dire come abbia già onorata la piccola Patria.

Note pordenonesi.

Pordenone, 28 ottobre.

Con piacere vidi aperto un negozio di cappellaio, vicino alla Posta, dal signor G acomini.

E' quello un luogo centrale che farà buoni affari.

Questa mattina ebbero luogo le esequie solenni dell'egregio sig. Gregorio Barbaro, ex direttore della Società Operaja. Una schiera di artisti e la rappresentanza della Società Operaja intervennero alla mesta cerimonia. Se il compianto Barbaro morì all'Ospitale non è per mancanza di mezzi di fortuna suoi e dei parenti, perchè questi ultimi anzi sempre pagarono le diarie. Fu indicato come luogo di cura l'ospitale in seguito al parere dei medici, e ciò perchè l'ammalato potesse essere meglio assistito nel grave male che lo affliggeva.

A proposito delle Casa di Ricovero Umberto I o, dono del cav. Alberto Amman, oggi potei vedere i caloriferi nuovo modello della Casa Körchin di Milano, naturalmente non ancora funzionanti, ma che trovai bellissimi. B.

Da Tolmezzo.

26 ottobre.

Dacchè giunsi in questo paese, nulla accadde da meritare un cenno di cronaca. Qui la vita corre liscia, senza chiassi, senza emozioni per distrarla; si passano belle serate in ottima compagnia, e questo fino oggi è tutto.

Non sarà però così adesso che siamo alla vigilia della stagione teatrale. Ai quattro del venturo novembre i battenti del Teatro Lino De Marchi si apriranno per sei rappresentazioni della *Lucia di Lammermoor* di G. Donizetti.

Il personale artistico, scelto con molto acume, consta di ottimi elementi, quali la sig. De Boru Torrigiani Maria prima soprano assoluta, il sig. Pettinato Ernesto primo tenore assoluto, il sig. Salotti Paolo primo baritono, il sig. Giovanni Drog primo basso. A completare la compagnia abbiamo degli ottimi comprimarii.

L'orchestra sarà quasi tutta composta dei più distinti professori di Udine, i cori, pure di Udine, avranno un valido aiuto nei cantori di Tolmezzo abilmente istruiti dal bravo m. sig. Gio. Batta Cossetti. Direttore e concertatore sarà il maestro Franco Escher. Tutto insomma promette un successone, ed è quello che auguro all'intraprendente sig. Lino De Marchi. *R. D. G.*

Per vendetta?

Nella notte sopra jeri, in Attimis, fu appiccato il fuoco ad un carro di fieno di proprietà di certo Leonarduzzi, fermo sulla piazza per essere condotto allo stallo del Porton in Udine.

Il fuoco fu appiccato in tutti i quattro angoli del carro, e scoppiò verso le 10 pom.

Suonata campana a martello, prontamente accorsero i terrazzani, che atterrato il carro riuscivano a salvarlo, ad eccezione del fieno. L'incendio pare ispirato da vendetta.

Sempre bambini disgraziati.

La bambina di due anni Santa Meneghini, di Chions, deludendo la vigilanza paterna, si scostò dalla casa e nel passare su una scala di legno posta a guisa di ponte, cadde nel sottostante fosso e morì annegata.

Arresti.

Perchè portavano con sè roncole, furono arrestati: ad Aviano Go Batt. Cipolat; a Castions di Strada Giovanni Bernardini e Massimino Dotigo; a Cividale, Domenico Zucchi.

Vandalismi.

Ignoti, per ispirito di vandalismo, distrussero il muro di sostegno ad un tubo di ferro del pozzo artesiano, in Chions, causando un danno di lire 15.

Furti.

In San Vito al Tagliamento, ignoti, introdottisi nella campagna aperta di Paolo Petracco rubarono quattro tacchini del valore di venti lire.

— Altri ignoti, dal fondo aperto di Teresa Zanini in quel di Tolmezzo, rubarono biancheria per circa 15 lire.

Da Monselice a Vienna e viceversa in bicicletta.

(Relazione del biciclista).

Pontebba, 24 ottobre.

La mattina del 22, quando l'alba incominciava a rischiarare con una pallida luce le tenebre della notte, mentre la città ancora addormentata si preparava a novella vita, lasciai Vienna.

Una densa nebbia avvolgeva, come un gran velo, quello splendore di metropoli che è la capitale dell'impero austriaco.

Per buon tratto di strada, il cammino mi riuscì faticoso, le strade erano fangose, e il fitto vapore acqueo d'un tratto si mutò in leggiera pioggia. Non mi scoraggiai per questo, continuai a correre sperando in una sorte migliore; ed infatti arrivando a Baden il cielo da cenerognolo divenne mano mano, azzurro ed il sole cominciò a splendere.

Fino a Neustadt il terreno era fangoso, ma poi, per la sua natura, ai raggi del benefico sole si asciugò completamente e la mia *Furia* volava lasciando dietro a sè, ville, capanne, città, borgate ecc.

Attraversai fino a Glockvitz vaste praterie, e lunghe foreste formate da abeti di tutte le dimensioni. Da Glockvitz si sale leggermente girando la grande montagna, il Semering; si va sempre innalzandosi, ed un verde smeraldo riveste la rapida roccia.

Da Semering, dove arrivai alle 7 di sera, non essendo stanco, invitato dalla facile ed ottima strada incominciai a discendere vertiginosamente e mi arrestai circa le nove a Mürzzuschlag a pernottare.

Dopo aver dormito, come si può immaginare, un sonno solo, alle 6 ero pronto, e con un freddo cane, solo, soletto, continuo la via e discendo fino quasi a Lecoben passando per Bruk, grazio:a città, alle 9 e minuti; a San Micael, faccio la mia colazione proseguendo poi per Knittelfeld, Iudemburg, San Georgen, Neumarkt e la sera alle 8 e 37 arrivo a Einodblat. Mi sento un pochino stanco e domando alloggio ad una famiglia di buoni villici che malgrado l'ora, sopportano, pagando, la mia compagnia.

Il 24 alle 5.50 sono già in sella e a tutto vapore parto sentendomi gran desiderio di toccare il suolo italiano e scambiare una parola con i fratelli di lingua.

Per una strada ottima e con uno splendido sole, per una via che inclinava piuttosto in giù che essere orizzontale, con panorami variati e tutti bellissimi, per Friesach, San Johan, Ossinch, Villach, Tarvis, toccò Pontebba nella sera, felice e contento di ritrovarmi in Italia.

Alberico Balbi Valier.

Il conte Alberico Balbi Valier di Venezia giungeva in Udine jeri l'altro, 25. Il suo biciclетto *Furia* è a gomme tubulari. La via ch'egli tenne è: Monselice — Monaco — Vienna — Bruck — Villach — Pontebba — Udine — Monselice. Il controllo di questo saggio di forza venne tenuto lungo il percorso da altri velocipedisti.

Corriere goriziano.

Gorizia, 25 ottobre.

La storia d'un concorso. Tempo fa, in un istituto di credito di qui, causa la dimissione d'un impiegato, si rese vacante un posto di assistente provvisorio ed il Consiglio dei delegati stabiliva si aprisse concorso, stantechè un praticante che tenevano nell'ufficio stesso non lo credevano idoneo a coprire il posto resosi vacante. Si bandisce concorso, ed essendo come dovunque rari gli impieghi, vari furono i concorrenti. Fra questi, persone veramente distinte per capacità, per buon volere, per condotta incensurata, chè avrebbero potuto coprire il posto senza bisogno di venire istruiti nè oggi nè un altro dì Fra questi havvi un giovane che viene pregato da vari delegati a concorrere, e quando lo fa, si dice che è una fortuna per l'istituto se, come non si dubita, eletto, vi rimarrà Prima della nomina definitiva si fa esaminare le suppliche da un comitato di quattro membri, i quali concordi deliberano di proporre questo giovane. Ieri poi avvenne la nomina e sapete ciò che si fece? Si elegge quel tale praticante, che è il peggiore dei concorrenti, per il quale due anni fa si venne alla deliberazione di aprire concorso per levarselo dai piedi, altrimenti si sarebbe potuto tutto nominarlo senza fare la commedia del concorso, senza disturbare tanti concorrenti, senza invitare persone più idonee a concorrere per poi dir loro: sapete, innegabilmente donde avere la preferenza perchè possedete le maggiori qualifiche, ma l'impiego lo riserbiamo per chi non ha merita: è questione di umanità, di *paura*.. Oh serietà!!! *Staffile* ci vorrebbe.

Il contagio di Vipulzano. Della malattia di forma infettiva della quale vi aveva informato in uno dei miei precedenti *corrieri*, si conosce ora la diagnosi. Il medico Dr Pontoni volle andare a studiarla sopraluogo e constatò che si trattava d'una specie di scarlattina. La malattia fece fra i bambini molte vittime, e ciò per l'incuria dei genitori i quali non si occupavano di far chiamare il medico.

Ricorso. Il signor G G. Strechel, quel tale grande possidente che fece una rimostranza perchè il provento sull'importo pigioni venga ridotto, la quale rimostranza il Consiglio la passò all'udienza del giorno, ora ricorre alla Giunta contro il Comune perchè quella non approvi il preventivo. Sono battaglie mosse da certuni, che non pensano ad altro che alla propria pancia!

Sempre note false. Si annuncia che in Ungheria vennero scoperte banconote dello stato false da f. 50 di nuova impressione. Anche questa volta il testo ungherese venne alterato, quindi reso facile di scoprire l'adulterazione.

Teatro di Società. La compagnia comica goldoniana diretta di Giacinto Gallina pensa si darà al nostro teatro due altre rappresentazioni e precisamente sabato e domenica p. v. Martedì principierà un breve ciclo di recite al teatro Armonia di Trieste.

Seduta differita. Mancando oggi qui vari consiglieri comunali venne differita a sabato l'annunziata seduta di consiglio. *Taziano.*

Gorizia, 26 ottobre.

Illustre inferma. Della infermità della illustre castellana di Duino, la gentildonna Teresa Principessa Hohenlohe si interessa tutta la cittadinanza. Si hanno continui telegrammi annuncianti l'andamento della sua malattia. L'ultimo telegramma accenna ad un qualche miglioramento, ed anzi il suo stato d'oggi desta nei parenti qualche speranza. La sua malattia è idrope. I giorni scorsi venne fatto chiamare a Duino da Vienna l'illustre professore medico Nothnagel, il quale però sullo stato della veneranda inferma, si espresse poco favorevolmente.

Nozze d'oro. Oggi celebrava le nozze d'oro il più vecchio membro del civico corpo musicale, il signor Filippo Pelizon sposo a Maria Stanig Egli è da oltre 60 anni ininterrottamente membro della banda civica. Una bella costanza.

Per il censo fondiario. Anche i deputati provinciali di Gorizia e dei grandi possidenti di questo distretto fecero adesione al comizio di Gradisca per una azione comune nella prossima revisione del censo fondiario.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

OTTOBRE 27 Ore 8 ant. Termometro 12.7
Min. Ap. notte 10.8 Barometro 7?0.
Stato Atmosferi o Vario nebb oso
Vento pressione calante
26 OTTOBRE 1893
IERI: Vario coperto
Temperatura Massima 16.6 Minima 8.6
Media 12.26 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

27 Ottobre

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.33	leva ore	5.57	p.
Passa al meridiano	11.40 41	tramonta	9.15	a.
Tramonta	4.50	età giorni	17.6	
Fenomeni.				

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale si radunerà il giorno 6 novembre al tocco, per trattare fra vari argomenti, sul bilancio preventivo, nomine della Giunta ecc.

Furto domestico?

Abbiamo ieri veduto un agente di P. S. che precedeva un facchino portante un bell'involto di vestiti.

— Troveremo domani le notizie in proposito! — pensammo.

Oggi, però, gli Uffici di P. S. nulla ci narrano in proposito: forse le notizie verranno riserbate ad altri.

Dovemmo quindi volgere altrove le ricerche. E sapemmo che tutti quegli indumenti erano stati acquistati dal rigattiere Gioachino Pellegrini che ha negozio presso la Chiesa di S. Pietro Martire, ove cominciano i sottoportici della *Madunute*; che l'acquisto era stato da lui notificato alla Pubblica Sicurezza; che il Pellegrini stesso, saputo poi come si ricercassero certi oggetti spariti da una casa vicina al Ponte d'Isola informò che erano quelli da lui acquistati.

E jeri, la P. S. se li fece consegnare, portandoli nei propri uffici, dove si trovano ancora.

Sembra trattarsi di furto domestico.

In Tribunale.

Russian Gio Batta per contrabbando tabacco: condannato alla multa di L. 71.

Patriarca Osualdo di Tricesimo per lesioni: non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Barduscо Pietro di Gemona appellante dalla sentenza del Pretore di Gemona che per esercizio arbitrario delle proprie ragioni lo condannò alla multa di L. 50: non luogo per recesso di querela.

Filippigh Mattia di Pocenicco per spendizione di monete austriache false di fiorini 50: assolto.

Pradissitto Pietro per lesioni: assolto per non provata reità.

All'Acqua dei pozzi, sostituite la Nocera.

Frodi dei commercianti italiani nelle spedizioni all'estero.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha diramato alle Camere di Commercio la seguente circolare:

Roma, 14 Ottobre 1893.

L'Agenzia commerciale italiana in Liverpool in una sua recente lettera segnala il fatto che taluni commercianti italiani hanno inviato su quella piazza prodotti di qualità più scadente di quella dei campioni sui quali si era conchiuso il contratto, o merci che, per il cattivo imballaggio, giunsero in condizioni da non poterle mettere sul mercato.

Questo Ministero ha richiamata altre volte l'attenzione delle Camere di commercio del Regno sull'argomento delle frodi commerciali e della poca accuratezza dell'imballaggio.

Simili fatti, che si ripetono con troppa frequenza, screditano grandemente il nostro commercio con l'estero, perchè dagli importatori stranieri si crede consuetudine di tutti i nostri esportatori quella che è biasimevole pratica di pochi.

Questo Ministero è seriamente impensierito di tale deplorevole condizione di cose, la quale ha per effetto di togliere efficacia agli sforzi che il Governo ed il commercio nazionale fanno per rendere più larghi e più intensi i nostri scambi coi paesi forestieri.

Confido che codesta Camera si adoprerà con energia per evitare il rinnovarsi di ogni atto contrario alla buona fede commerciale, e per far comprendere agli esportatori nazionali che un accurato imballaggio è condizione non trascurabile per accreditare all'estero le nostre produzioni.

Prego la S. V. di rendere personalmente avvertiti i produttori ed i commercianti di codesto distretto degli inconvenienti lamentati, perchè provvedano al proprio buon nome, adempiendo lealmente e con cura agli impegni assunti e perchè, per l'interesse immediato del momento, non trascurino l'avvenire.

E' altissimo intento quello di evitare che gli sforzi del Governo e dei commercianti onesti siano resi sterili dal rinnovarsi di fatti che tanto danneggiano il credito del commercio nazionale, ed io sono certo che a raggiungere lo scopo codesta Rappresentanza commerciale si presterà con tutto l'impegno e userà all'uopo della sua autorità ed influenza presso il commercio del distretto.

Il Ministro
Lacava.

Teatro Minerva.

Sabato 28 e Domenica 29 corr. avremo due sole rappresentazioni straordinarie della Compagnia di varietà diretta da quel simpatico e valente artista che è il Cav. Fournier, reduce dai trionfi del teatro Fenice di Trieste, che per 15 sere consecutive riboccava di spettatori applaudendo a tutti gli artisti che compongono la compagnia e specialmente alla *troupe elettrica*, fantastica musicale. *The Fredys*, prezioso acquisto della compagnia Fournier, *nuovi per Udine* e per l'Italia, avendoli il Cav. Fournier scritturati direttamente da Berlino dove facevano entusiasmo al *Wintergarten*. Ci si dice che questi tre artisti costassero quanto un'intera compagnia! ma però il signor Impresario è contento perchè gli incassi pare che fossero cresciuti in proporzione.

Intanto noi facciamo i nostri migliori auguri al Cav. Fournier che altre volte ha avuto cura di portarci un buon spettacolo, sempre con artisti *nuovi, originali e celebri.*

L'ora universale.

L'innovazione oraria che col 1.o Novembre 1893 viene introdotta in Italia costituisce tale fatto di capitale importanza che la vita sociale moderna non può che rimanerne altamente influenzata.

Parrebbe leggiero, a prima vista, lo spostamento di tempo che col 31 Ottobre 1893 avviene in Italia col modificarsi di 10 minuti l'ora nazionale di Roma in uso fin dal 1886; ma è tutt'altro che una effimera o leggiera novità la generale introduzione di un sistema nuovissimo, d'invenzione italiana del Prof. *D' Italo Enrico Frassi;* sistema che produce nel campo scientifico dei rivolgimenti, paragonabili a quelli apportati dal Sistema Metrico Decimale, demolitore di una innumerevole varietà di pesi e misure.

Affinchè però codesta innovazione entri meglio nelle consuetudini è duopo che il *Sistema a Fusi Orari* sia reso popolare; è duopo sia conosciuto nella sua relazione con tutto il mondo e nella sua applicazione nella nostra Italia.

A questo scopo la Casa Editrice dei *Fratelli Tensi* di Milano (Via Orti) ha pubblicato in nitida edizione un *Atlante Popolare di 33 tavole col Nuovo Sistema Orario Mondiale a 24 Fusi e 24 Simboli*. E' un'opera veramente raccomandabile, anche pel suo tenue prezzo (*L. 1,50*), a quanti si interessano di codesta rivoluzione scientifica.

Corso delle monete.

Fiorini 224.50 — Marchi 139.75 — Napoleoni 22.60 — Sterline 28 30

Facilitazioni ferroviarie.

Col giorno 27 corrente la fermata di S. Martino viene abilitata alla vendita dei biglietti giornalieri di andata-ritorno per la stazione di Udine, ai prezzi seguenti, compresa la tassa di bollo:

1.a classe 7 30 — 2 a classe 5.15 — 3 a classe 3.30.

Il rilascio e l'uso dei biglietti in parola avrà luogo sotto l'osservanza delle norme e condizioni contenute nell'allegato 4.o alle vigenti Tariffe.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Trenka Antonietta

Gabrieli Antonio fu Nicolò L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Un atto di coraggio

Scrivono da *Susegana*, 25:

Oggi, all'arrivo in questa stazione del treno N. 589 da Udine a Venezia, il procaccia Postale, Piccolo Pietro, stava attendendo allo scambio delle corrispondenze, quando terminata l'operazione, si avviava tranquillamente per attraversare il secondo binario, non accorgendosi che a brevissima distanza stava per investirlo la macchina del treno stesso che era stata staccata per andar a prendere un vagone merci. All'imminente pericolo un grido di terrore uscì da tutti i presenti, ma ben tosto fu mutato in un grido di gioia, vedendo il sottocapo della stazione, nob, Carlo Colbertaldo, che non badando al pericolo a cui andava incontro si slanciava sul procaccia, salvandolo da certa morte. Ci piace segnalare tale atto di coraggio e sangue freddo del nob. sig. Colbertaldo, tanto più che egli è già fregiato della medaglia al valore civile per un altro atto di coraggio compiuto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Regg. Cavalleria Lodi (15.o)

Avviso d'asta

per la vendita di cavalli riformati.

Sabato 28 corr. alle ore 9 ant. il suddetto Reggimento procederà alla vendita ad asta pubblica di N.o 18 cavalli di truppa, nella località denominata rotonda del Giardino in Udine.

Il Segretario del Consiglio
G. Berio.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 26 ottobre 1893.

I mercati della trascorsa ottava furono discretamente affollati specialmente quello d'oggi che non potè dar sfogo a tutta la merce portata in vendita.

Lo stato della campagna. Il tempo si mantiene bello ovunque e lo stato delle nostre campagne è, in generale, soddisfacente. Il frumento è quasi dappertuto seminato ed in qualche luogo già anche spuntato. S'incominciò la vendemmia dei cinquantini.

Frumento. — La situazione del frumento è rimasta immutata anche nel precedente periodo. I prezzi sono stazionarii e le domande sempre limitate al puro consumo giornaliero. Si quotò da lire 14 a lire 15 50 all'ettolitro ed a lire 18 a 19 il quintale.

All' Estero. — Sui mercati esteri il frumento è sempre in prevalenza al ribasso. La corrente ribassista viene specialmente dall'America.

In Italia. — Sui nostri mercati il frumento persiste nel ribasso; si sorreggono un po' — quantunque stentatamente — soltanto le partite ottime. La offerta è sempre insistente, dovendo i possessori pagare la ricorrente rata delle imposte. I compratori, naturalmente, si mantengono assai riservati; e certi come sono, che la merce non verrà a scarseggiare per l'avvenire, non fanno che quelli acquisti necessari ai bisogni giornalieri. Le partite estere si mantengono sempre assai calme all'origine, ma coll'attuale cambio in Italia, rinvengono prezzi assai superiori ai nostri. Perciò pochissime sono le compere di tali partite ed i mugnai non acquistano che quel quantitativo indispensabile a mantenere il tipo delle loro marche di farina.

Granoturco. I prezzi di questo cereale hanno subito un piccolo ribasso, ribasso causato dalle pochissime ricerche e dalle abbondanti quantità portate in vendita sui nostri mercati.

I prezzi per ogni ettolitro furono i seguenti:

Granoturco vecchio	da L.	10.—	a	10.50
» giallone	» »	11.—	»	11.25
» nuovo	» »	8 50	»	10.—
» giallone	» »	9.50	»	10 50
» pignol.	» »	11.—	»	11 50

Segala. La segala è stazionaria sulle lire 10 e 10.25 all'ettolitro.

Avena. In aumento di centesimi 25 al quintale.

Sorgorosso nuovo. Si quotò da lire 5.50 a 6 50 all'ettolitro.

Lupini. Da lire 5.50 a 7 all'ett.

Fagiuoli. Fagiuoli calmi e poco ricercati.

Un ufficiale italiano ucciso in Africa.

Dal comandante della *Staffetta* di stazione sulla costa orientale d'Africa pervenne al ministero della marina il seguente telegramma in data 16 corrente da Merka (Benadir):

«L'11 corrente trovandomi qui per assistere all'insediamento dell'amministrazione della compagnia italiana, ritornando a bordo con parte dello stato maggiore, il tenente di vascello Talmone venne ucciso a tradimento da un fanatico somalo, che fu ucciso mentre tentava di fuggire. Fu eseguito il bombardamento della città indigena con serio danno, risparmiando la parte araba, ove trovasi la sede della compagnia italiana La salma dell'ufficiale Talmone verrà trasportata per essere tumulata in Italia. Dodici capi somali trovansi prigionieri a bordo. Proseguirò la missione appena potrò, andando quindi a Zanzibar o ad Aden secondo le circostanze consiglieranno. Non potrò gingervi prima del 10 novembre. Il comandante di bordo — Incoronato.»

—

Il *Times* a questo proposito ha da Zanzibar: «Il secondo luogotenente della nave italiana *Staffetta* fu pugnalato ed ucciso a Merka da un indigeno Somalo. La città fu immediatamente bombardata Parecchi somali vennero uccisi. Merka è ora tranquilla. Tutti i somali furono disarmati.

Falsi monetari

Gli agenti di pubblica sicurezza in Roma arrestarono jeri nella loro casa due fratelli, certi Gruciani, fornai disoccupati, che fabbricavano monete false da una, da due, e da cinque lire. Nella loro abitazione furono sequestrati i crogiuoli e tutti gli utensili necessari a quel lavoro. All'atto dell'arresto i fratelli Cruciani opposero viva resistenza, si divincolarono e si gettarono dalla finestra, alta sei metri dal suolo, quindi, attraversata la piazza d'armi, si rifugiarono nella campagna. Ma inseguiti dalle guardie, e coll'aiuto di alcuni soldati, vennero raggiunti, ammanettati e condotti in carcere.

Notizie telegrafiche.

La squadra inglese alla Spezia.

Spezia, 26 Alle ore 12,30 vi fu una colazione di 20 coperti, offerta dal municipio in onore della squadra inglese; le sale del Casino civico erano addobbate splendidamente.

Giunse primo il duca di Genova con gli aiutanti; fu ricevuto dal regio commissario e dalle autorità cittadine. Poco dopo giunsero Seymour e gli ufficiali inglesi, il cui arrivo fu salutato al suono dell'inno inglese.

Alla tavola d'onore sedeva nel centro il commissario regio avente a destra Seymour, alla sinistra il duca di Genova, gli ufficiali superiori inglesi e italiani di terra e di mare e il senatore Cappellini. In altre due tavole presero posto le altre autorità civili e militari.

Al levare delle mense il regio commissario si alzò e disse: «Sono lieto di rappresentare in questo momento fortunato la città di Spezia. Ringrazio l'ammiraglio Seymour e i suoi ufficiali di avere accettato l'invito del municipio e la rappresentanza del Parlamento, della nostra marina e dell'esercito, di aver reso colla loro presenza più solenne la manifestazione; la cittadinanza, in questo scambio di atti cortesi, scorge la conferma dei sentimenti di fraterna simpatia e di cordiale amicizia fra le due nazioni che hanno per comune intento il progresso, la civiltà e la pace. Bevo alla salute dell'imperatrice e regina d'Inghilterra, del Re e della Regina d'Italia, dell'ammiraglio Seymour e degli ufficiali della squadra inglese. Prego tutti di unirsi a me e gridare: *Viva l' Inghilterra, viva l' Italia.*»

Seymour così rispose: «Sono lieto dell'onore di portare in nome della marina inglese a voi, sindaco, i miei cordiali ringraziamenti, perciochè fu un onore per noi qui d'incontrare distinti ufficiali e cittadini. Colgo questa occasione per esprimere a voi e alla cittadinanza i nostri caldi ringraziamenti per le accoglienze lusinghiere e cordiali. Fra le nostre nazioni havvi una grande somiglianza, perchè, circondate dal mare, siamo popolazioni marinare. Ringrazio nuovamente e molto caldamente per le vostre accoglienze. Bevo alla salute del Re e all'avvenire della Spezia come porto militare e commerciale».

Gl'invitati risposero ai due brindisi con calde acclamazioni.

Terminata la colazione il duca di Genova, Seymour e tutti gl'invitati si recarono al ricevimento dato dal Municipio al teatro Civico. Il ricevimento è riuscito molto animato.

Questa sera il duca di Genova diede un banchetto d'onore agli ufficiali inglesi. Alla destra del duca, stava Seymour, di fronte Accinni. Assistevano tutte le autorità. Questa sera vi fu l'illuminazione che riuscì splendida. La città era animatissima.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.
Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla Premiata Società Italiana Per la produzione d'Alimenti Igienici pei Bambini - in Milano.
I più lusinghieri attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un alimento completo e grandissimo pel bimbo, è insieme il più razionale ed energico ricostituente. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA
Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli.

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano
In Udine presso: G. Comesatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

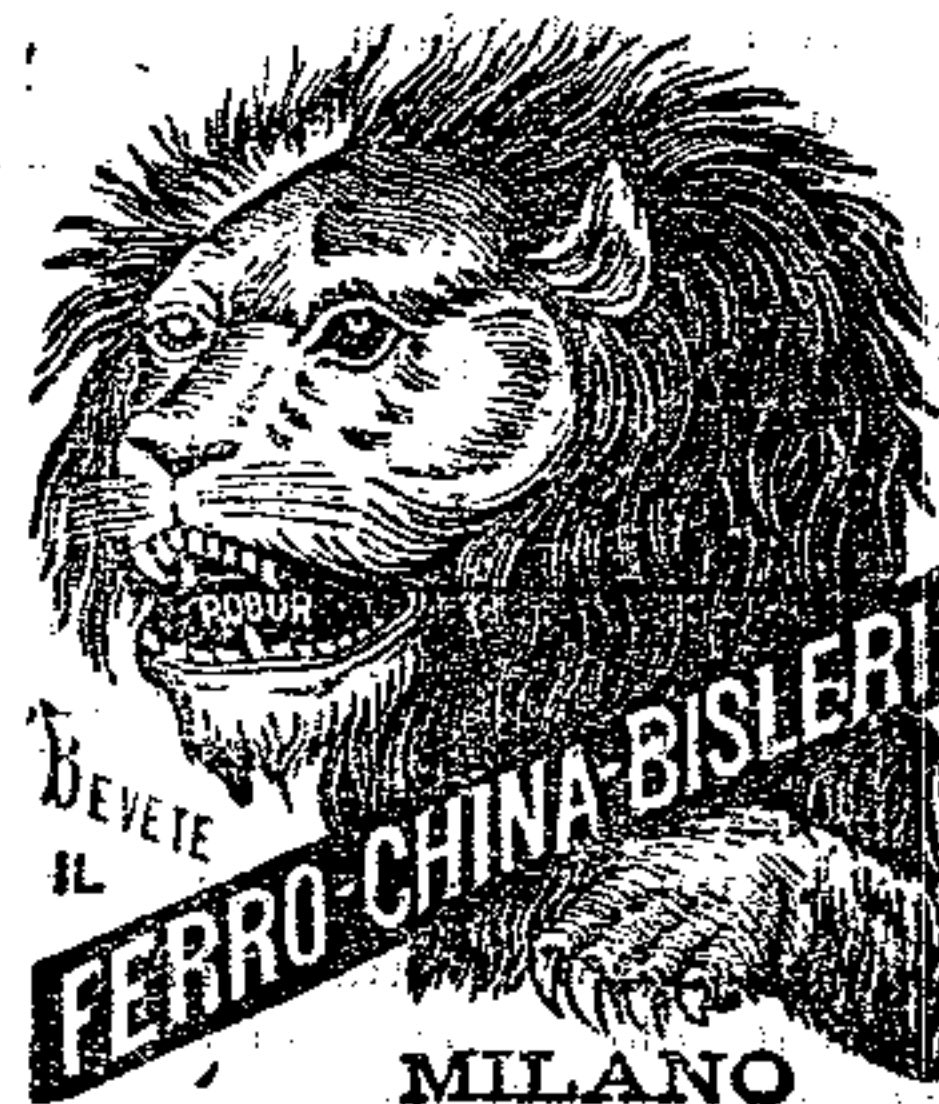
Il vostro colorito si manterrà fresco, vellutato, se adoperate

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — *Armoni - piani*
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini* — *Violini* — *Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

VOLETE LA SALUTE?? Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi, a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen
UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919 20 — Ponte Rialto 5327 - Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

EUGENIO TORRE
VENEZIA
Merceria del Capitello 491 - 7va

CORONE MORTUARIE,

che alle intemperie resistono anni ed anni, sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto, già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti, il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa, trasportabili, per appendere corone, lampade, fanali**, ecc.

PREZZI CONVENIENTI

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Ultimo Ritrovato della Chimica!

Guardarsi dalle contraffazioni

VERO RISTORATORE DELLA CUTE
Per la TOLETTA e nel BAGNO
Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.
Per l'IGIENE della TESTA
Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. MILANO**
Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Centesimi 75 il pezzo.

GLORIA
liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Luigi Sandri in Fagagna

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali, — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.